

RESOCONTO DEL GOOD PRACTICE WORKSHOP

HOV TO ASSESS DIRECT PAYMENTS INTERVENTIONS IN THE NEW CAP

Atene, 9-10 novembre 2022





REPORT

Resoconto del Good Practice Workshop

How to assess direct payments interventions in the new CAP

Atene, 9-10 Novembre 2022



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto (CREA-PB, scheda 4.2)**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Roberto Cagliero, Fabio Pierangeli

Data: 9-10 novembre 2022

Impaginazione e grafica: Anna Lapoli, Francesco Ambrosini



Report

Tra le principali novità della PAC 2023-2027, la riforma prevede un quadro unitario di programmazione che mette insieme gli interventi del primo pilastro (pagamenti diretti, interventi settoriali) con quelli del secondo pilastro di sviluppo rurale e, ove previsti, interventi integrativi nazionali. Questa novità ha portato ad estendere le attività di monitoraggio e valutazione a tutti gli strumenti della PAC. Nell'ultimo periodo di programmazione 2014-2020, gli interventi di pagamento diretto del primo pilastro sono stati principalmente valutati a livello europeo ovvero su iniziative di alcuni Stati membri ovvero per specifiche attività di ricerca. I Piani Strategici della PAC vedranno, invece, gli Stati membri valutare tutte gli interventi, quindi primo e secondo pilastro, nel contesto del nuovo quadro di monitoraggio e valutazione delle prestazioni (PMEF). Questo cambiamento richiederà agli Stati membri di ampliare le competenze e la gamma di approcci metodologici per valutare il contributo degli interventi di pagamento diretto e gli altri del primo pilastro agli obiettivi specifici della PAC. Questa nuova sfida interesserà diversi aspetti: la crescita delle competenze, l'identificazione di metodi, degli indicatori e delle fonti di dati.

La pianificazione, la preparazione e la conduzione delle valutazioni a livello degli Stati membri andranno, quindi, anche oltre la attuale impostazione della valutazione degli interventi di tipo sviluppo rurale ed esamineranno le specificità degli interventi legati ai pagamenti diretti e l'avanzamento dell'implementazione su base regolare.

Il workshop si propone quindi di identificare e condividere esperienze, approcci e buone pratiche per sostenere gli Stati membri nell'identificazione, nella pianificazione e nello sviluppo di metodologie e raccolta dati per le future valutazioni degli interventi di pagamento diretto.

Gli obiettivi specifici sono: i) aumentare le conoscenze in materia di valutazione degli attori coinvolti negli interventi di pagamento diretto; ii) scambiare esperienze pratiche di valutazioni passate di interventi di pagamenti diretti (sia a livello di UE che di Stati membri); iii) fornire un'opportunità per la creazione di reti e l'identificazione delle esigenze delle Autorità di gestione e dei valutatori su metodi e raccolta dei dati.

Il primo giorno i lavori si sono concentrati principalmente sulla valutazione del primo pilastro a livello UE.

Thassos Haniotis, che è stato per oltre 20 anni direttore presso la DG AGRI, e Sophie Helaine, capo dell'unità Policy performance hanno presentato il contesto unionale, da cui deriva l'esigenza di valutazione del primo pilastro. In particolare, Haniotis ha evidenziato il ruolo del primo pilastro, e soprattutto dei pagamenti diretti, nella PAC, per costruire una rete di salvaguardia dei redditi, con particolare attenzione alle aziende più fragili. Ha sottolineato come il sostegno abbia diverse ricadute e connessione su tutte le dimensioni aziendali, non solo sulle variabili di reddito. Sophie Helaine, oltre ad anticipare alcune indicazioni sull'implementazione delle future valutazioni (non saranno più proposte delle domande comuni obbligatorie, ma una lettura basata su fattori di successo), ha



ripercorso i contenuti regolamentari sulla valutazione e sulla distribuzione delle responsabilità ai diversi livelli (UE e SM). Vale la pena di sottolineare l'attenzione rivolta ai Piani di Valutazione e al loro concreto utilizzo, ad esempio eventuali aggiustamenti on going dei Piani non andranno più in modifica e questo dovrebbe, finalmente, assicurare una adeguata flessibilità. La presentazione ha ribadito che, pur prevedendo che tutti gli Obiettivi Specifici dovranno essere valutati, gli SM avranno flessibilità nella definizione dei temi e della timeline di valutazione.

Nella seconda parte del primo giorno, sono stati condivisi alcuni lavori svolti a livello unionale. Tutti gli studi sono stati focalizzati sulla possibilità e modalità per indentificare una causalità tra il supporto erogato e gli effetti evidenziabili. Le tre presentazioni che si sono susseguite si caratterizzano per l'applicazione di un mix di metodologie volte a stimare la reale ricaduta degli interventi presi in considerazione. Il primo contributo (Severini & Valli, Agrosynergie) è focalizzato sul livello di reddito a livello aziendale; il secondo (Schuh, OIR) sugli aspetti socioeconomici dello sviluppo territoriale delle aree rurali, il terzo (Montezuma, JRC) ha proposto una analisi multidimensionale per confrontare diverse forme di *policy mix* sul tema dell'occupazione.

Le attività sono proseguite con lavori in sottogruppi per definire, anche se in modo non esaustivo, una lista di criticità e di possibili soluzioni verso l'attivazione dei processi di valutazione sul primo pilastro. Ad esempio, tra i diversi temi sono stati particolarmente evidenziati la determinazione dell'*evaluando*, da affrontare attraverso confronti e scambi di conoscenza, e la rilettura in termini valutativi della logica di intervento, o il ben noto problema della raccolta dei dati, e della loro qualità e disponibilità nonché della integrazione di dati forniti da diverse fonti.

Il secondo giorno è stato dedicato a due aspetti principali: la sfida metodologica e le possibili valutazioni a livello di SM.

In termini di proposte metodologiche, Jerzy Michalek (Evaluation Helpdesk core team expert) ha presentato un quadro teorico sulle possibilità di applicazione di un approccio di *Dose Response Function (DRF) based on the Generalized Propensity Score Matching (GPSM)* basato su dati RICA. Il punto centrale è come indentificare un gruppo di confronto (controfattuale) per leggere adeguatamente le performance dei beneficiari, dove in realtà quasi tutte le imprese sono supportate dal primo pilastro. La proposta si basa sulla comparazione non tra un gruppo trattato e uno non trattato (approccio binario) ma tra diversi livelli di intensità di trattamento.

Successivamente, esempi concreti di applicazione di metodi di valutazione si sono focalizzati sull'applicazione a livello di SM o di settore produttivo specifico e con specifiche proposte metodologiche. In particolare, Psaltopoulos (World Bank) ha riproposto la nota metodologia DEA (Data Envelopment Analysis) per fornire una analisi di efficienza ed efficacia in Croazia e Grecia, mentre Offermann (Thuener Institute) ha spiegato l'applicazione del coefficiente e dell'elasticità di Gini per investigare l'implementazione dei pagamenti diretti in Germania. Inoltre, è stata proposta una analisi delle ricadute in termini di settore sulle patate da amido (Devot, Agrosynergie).

Infine, l'esercizio fatto a livelli di sottogruppi ha cercato, in linea di massima, di tracciare quali step saranno da compiere verso l'attivazione dei servizi di valutazione. I passaggi ritenuti più importanti sono stati: i) svolgere una ricognizione dello stato dell'arte, ii) definire cosa si vuole imparare, iii) costruire un quadro di governance tra tutti i possibili attori, con particolare attenzione alla disponibilità e qualità dei dati, iv) la definizione di un flusso temporale e v) un primo sforzo di *budgeting* e di ipotesi di capitolato (ToR).



Una tavola rotonda finale tra i relatori ha voluto fortemente evidenziare che la realtà non si può ingabbiare in una modalità di lettura e che non esiste un metodo unico e migliore degli altri. Occorre essere pratici e usare la triangolazione di metodi per validare e confortare i risultati. Obiettivo principale resta, come sempre, l'usabilità e l'uso concreto dei processi di valutazione.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

